

lista simboleggia l'attuale Ministro! Sì, caro Patavinus, nè le stipate falangi dei consorti, nè le ricchezze di cui Padova nostra è tanto nota, non potranno sì facilmente rattoppare quel manto che le nequizie dei consorti han lacerato da lungo tempo.

Difendere il Governo dei moderati nell'arringo dell'amministrazione prov. è una follia. Voi siete un povero neofito od un briccone!! Colla logica dei fatti compiuti, colla storia, coi nomi e colle cifre alla mano, vi releghiamo caro Patavinus nel mondo delle chimere; voi, che nei dettami di quel genio francese, che fu La Rochefoucault siete da annoverare fra i piccoli spiriti che fanno strepito come le vetture vuote.

Ma troppo e troppo lunga sarebbe la storia dei soprusi continuati anche dal successore del Lanza, il quale, com'è naturale non vidde necessità per togliere tante enormezze; e se ora è imminente la pubblicazione di nuovi organici portiamo certezza che l'on. Ministro Nicotera saprà redintegrare e compensare coloro che furono lesi nei loro diritti aquisiti, coloro i quali con meriti distinti furono vittime del Governo della consorteria, coloro che piansero lunghi anni, mentre i ciarlatani favoriti, gongolavano dal pulpito —

Corriere del Veneto

Venezia. — Riesci splendidissima la seconda festa data dal prefetto conte Sormanni Moretti. Intervenero più di sessanta signore. Le sale erano sfarzosamente illuminate e le danze si protrassero sino alle 4 ant.

Verona. — L'altra sera sullo stradone di San Tommaso venne ferita al collo una donna ad opera, per quanto sembra, del proprio amante, che fu dalla Guardia arrestato.

La sventurata che viveva divisa dal marito e che dice d'ignorare chi fu il colpevole, fu colpita al collo: la ferita è grave.

Fu ieri stesso trasportata all'ospitale.

Treviso. — Un altro dei Mille è morto. Luigi Morati di Castiglione delle Stiviere lascia ricordi gloriosi del suo amor patrio. Coinvolto nei famosi processi di Mantova con Speri, Tazzoli e compagni, subì parecchi anni di duro carcere.

Dalle battaglie combattute contro Urban a Como e Varese nel 1859 fino alla gloriosa giornata di Bezzeca dove comandava un battaglione del 5° Reggimento, lo troviamo sempre primo fra i primi. Or non è più!

Conegliano. — Fu inaugurata l'altro ieri la scuola enologica. Fu una festa imponente. Speriamo che la scuola corrisponderà allo scopo di pratica utilità per cui venne fondata.

Cronaca Padovana

Casino Pedrocchi. — Se tirannia di spazio non ci concede di dare una relazione dettagliata dell'allegria serata che si passò lunedì al casino Pedrocchi, non ci è però proibito di fare le nostre congratulazioni alla presidenza, che seppe far le cose per bene, e i nostri elogi agli artisti che contribuirono a render brillante la festa. Il simpatico tenore Ronconi, la nostra concittadina Fabris Santini, il Cattani, Drigo, Cimegotto furono tutti fatti segno delle più lusinghiere accoglienze, e furono meritate poichè tutti una volta di più addimostrarono come la loro fama di artisti nello stretto senso della parola non sia punto usurpata.

Nostra Università. — Il 28 maggio 1876 ricordava agli animi amanti di patria una data gloriosa, ricordava una vittoria italiana, la sconfitta di uno straniero. Alcuni studenti trovarono giusto che il rettorato desse vacanza in quel giorno agli alunni, acciò potessero unirsi ai patrioti che salivano sulla rocca di Pendice, a gridare un evviva libero e sincero all'Italia rigenerata, all'Italia una!

Il rettore negò vacanza!
Il 19 gennaio 1877 un comitato di cittadini prepara — due mesi dopo il di lei decesso — funebri onoranze alla duchessa d'Aosta; a

nessuno viene in testa di chiedere una vacanza, il rettore di *motu proprio* la concede.

Se alla festa di un popolo lieto di aver tocca l'ora della riscossa il rettore negò che prendessero parte gli studenti; perchè vuol egli che lo facciamo al lutto della casa reale? Risposta pagata.

Intolleranze. — Ci consta che il reverendo parroco di un paesello, che potremmo all'occorrenza nominare, saputo che una sua parrocchiana aveva come balia un bambino non per anco battezzato, si recò da lei, intimandole di restituire all'eretica famiglia (*sic*) l'eretico bambino.

Non crediamo che quella donna sia stata tanto.... buona da obbedire alle intimazioni del reverendo, ma ad ogni modo gli è certo che basta il fatto a dimostrare le intolleranze del clero.

Ma siamo sì o no sulla fine del sec. XIX?

Shating-Ring. — Anche a Padova potremo godere di questo divertimento che è oramai divenuto di moda in tutte le città italiane. Il solerte maestro Cesarano ha già tutto approntato nel suo stabilimento ginnastico in via Maggiore a tale scopo e ogni sabato dalle 8 alle 11 vi sarà una festa di patinaggio.

La prima avrà luogo sabato 20 corr., e noi che sappiamo come fra le nostre signore e i nostri giovanotti vi sieno non pochi e non poco abili pattinatori, ci aspettiamo di vedere una festa magnifica e tale che giunga a compensare l'egregio maestro della premura, che egli addimosta per rendersi benemerito della nostra città.

Nella decima riga della terza colonna invece di *chi egli sia* leggesi *che egli sia*. Finalmente nella quintultima riga c'è una *e* in luogo di una *a*.

Statistica giudiziaria. — Ecco alcuni cenni statistici sulla giustizia correzionale e civile che troviamo nel discorso pronunciato dal Procuratore del re all'inaugurazione dell'anno giudiziario al Tribunale di prima istanza. Si va coi calcoli dal 1 dicembre 1875 al 30 novembre 1876.

Parte Civile. — Il tribunale I^a istanza ebbe 439 cause, di cui 74 furono cancellate dal ruolo, 314 discusse, pronunziò 294 sentenze. In grado di II^a istanza ne ebbe 140, di cui 11 furono cessate, 137 discusse; e pronunziò 126 sentenze.

Le preture ebbero 3843 cause; di cui 1819 cessarono, e pronunziarono 1593 sentenze definitive, convocarono 116 consigli di famiglia ne istituirono 154.

I conciliatori ebbero 2879 conciliazioni riuscite e 1024 non riuscite.

Parte Penale. — I pretori al 1 dicembre 1875 avevano pendenti N. 730 processi; ne sopraggiunsero 1935 e quindi ebbero in tutto 2665 processi, dei quali ne furono definiti 1438.

Alla Procura del re furono sporte fra denunce e querele N. 2919.

L'ufficio d'istruzione ebbe istruttorie N. 2230. Il Tribunale (Giudizi di I^a istanza) ebbe 404 cause, di cui ne definì 365; in grado di appello ne ebbe 88, di cui ne definì 75.

Rimasero al 31 dicembre 1876 pendenti presso il tribunale da giudicarsi in prima istanza o in grado d'appello in tutto cause 52.

Al 30 novembre erano ammonite 755 persone.

Preventivo di feste. — Ci si fa credere che anche quest'anno fra camerieri e caffettieri si va costituendo una società per dare una festa.

Noi auguriamo che si riesca come l'anno scorso perchè meglio è quasi impossibile.

Domandiamo venia all'illustre professore Guerzoni se non abbiamo ancora parlato del suo ritorno fra noi, e delle sue splendide lezioni sulla vita, sul carattere e sulle opere di Alessandro Manzoni.

Il Garibaldino, l'amico e l'apostolo di Mazzini, il panegirista di Nino Bixio, l'apologista del Foscolo fu colpito il cuore dalla grazia infinita di Dio, e comincia gloriosamente un nuovo apostolato predicando ai suoi buoni scolari la dottrina cristiana.

E c'è ancora un gruppetto di scolaretti, che va in solluchero e che applaude alle prefanfonate; non è però che un gruppetto, e ci fa proprio pena il vederli innanzi così avvilito e pensoso quel povero angelo decaduto.

Vetture cellulari per detenuti. — Siamo lieti di annunciare che il desiderio

tante volto da noi espresso perchè sia provveduto al trasporto dei detenuti mediante apposite vetture cellulari venne soddisfatto.

Ieri abbiamo visto una di queste vetture che nulla lascia a desiderare per eleganza e sicurezza.

R. Prefettura. — Ci viene assicurato che furono nominati due consiglieri alla nostra Prefettura: sono i signori Giannotti e Brugnatelli.

Era tempo: poichè in questi giorni, stante l'assenza del Prefetto, il cui permesso spirò alla fine del mese e la malattia del Cons. Delegato, non vi era che un solo consigliere in Prefettura.

La lettera falsificata che il giornale libello ha pubblicata col nome del cons. Noris fu, a quanto ci si dice, spedita al consigliere suddetto.

Siamo curiosi di vedere come andrà a finire questa brutta faccenda.

I lettori di quel giornale-libello hanno un'argomento di più per valutarlo.

Suicidio. — Ieri alle 4 pom. certo T..., in via Borromea tentava avvelenarsi mediante un'infusione di fosforo.

A stasera i particolari.

Teatro Concordi. — Le rappresentazioni del *Macbeth* proseguono con soddisfazione di tutti, compresa l'impresa che deve essere contenta di veder il teatro frequentato ogni sera e di udire caldi e fragorosi battimani.

Il nostro appendicista ci ha già data una sua appendice sul *Macbeth*, la pubblicheremo domani. Quanto prima sappiamo che andrà in scena il *Poliuto*.

Errata-corrige. — Il signor *Furfantare*, che ci tiene tanto alla interezza dei suoi scritti, e che non ama farsi graffiare dal ser appuntini del *Giornale di Padova*, ci prega di correggere alcuni errori di stampa corsi nelle sue *Chiacchiere del lunedì*.

Nella ventesima linea della seconda colonna in luogo di *cantonata* leggesi *contornata*. E qui il signor *Furfantare* ci avvisa che *cantonare* non può adoperarsi che in significato di *rincantucciare*; il Davila averlo usato per *ritirarsi in un angolo*.

Una al di. — A proposito del *Macbeth*: (dialogo colto a volo nell'atrio del teatro Concordi fra due dilettanti di... musica).

— Qual'è l'opera che più ti piace?

— Il *Macbeth*.

— Perché?

— Perchè è l'unica opera in cui vi sieno... note di Banco.

Bollettino dello Stato Civile

del 16

Nascite. — Maschi n. 0 - Femmine n. 4.

Morti. — Lion Giuseppe di Rizzardo di mesi 11 di Padova.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

18-1848 — A Venezia si fa una grande dimostrazione per l'anniversario dell'arresto di Manin e Tommaseo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

R. decreto 26 novembre che abroga il Regio decreto 1 luglio 1869, il quale stabilisce l'indennità d'alloggio agli ufficiali subalterni ed assimilati dei corpi della R. Marina.

R. decreto 3 dicembre che approva la tabella graduale e numerica del corpo sanitario militare marittimo e lo specchio degli stipendi ed assegnamenti fissi al corpo sanitario militare marittimo.

Disposizione nel personale dei telegrafi.

La seguente disposizione nel personale dipendente dal ministero della marina:

Con R. decreto in data 4 gennaio 1877, Geymet cav. Enrico Gio. Batta, luogotenente colonnello del Genio militare, venne esonerato dalla carica di capo dell'ufficio provvisorio del Genio presso il ministero della marina dal 1 gennaio 1877.

Un po' di tutto

La popolazione del globo. — Togliamo da un recentissimo lavoro di statistica, i seguenti schiarimenti sulla popolazione del Globo.

Secondo questo lavoro la popolazione attuale del Globo si eleva alla cifra di 1 miliardo 423 milioni 917 mila persone, vale dire 28 persone per ogni miglio quadrato, stimando la superficie della terra a 51,340,800 miglia quadrate.

Ecco come si ripartisce la popolazione:

	Miglia	Po-	Per
	quadrate	polazione	miglia
Europa	3,776,493	309,178,300	82
Asia	17,079,393	824,548,500	43
Africa	11,415,304	199,221,600	17 1/2
America	15,687,840	83,519,800	5 1/2
Australia e Po-			
linesia	3,381,210	4,748,600	1 1/3

Ecco come si ripartisce la popolazione tra le diverse contrade dell'Europa dopo l'ultima statistica:

Austria-Ungheria, 1876	37,700,000
Belgio, 1874	5,336,634
Danimarca, 1876	1,903,000
Francia, 1872	36,102,291
Germania, 1875	42,723,242
Grande Bretagna, 1876	33,450,009
Grecia, 1876	1,457,984
Italia, 1875	27,482,174
Lussemburgo,	205,158
Monaco, 1873	5,741
Montenegro,	190,000
Norvegia, 1875	1,802,882
Paesi Bassi, 1875	3,800,527
Portogallo, 1874	4,298,881
Repubblica d'Andorra	12,000
Romania, 1873	5,073,000
Russia, 1870	71,730,980
Serbia, 1875	1,377,068
Svezia, 1876	4,383,291
Svizzera, 1874	2,669,147
Spagna, 1876	16,551,647
Turchia di Europa	8,500,000

Le date indicano le epoche, alle quali gli ultimi censimenti furono fatti.

Questione d'Oriente

Ecco secondo dispacci particolari di autorevoli giornali esteri, il senso e la forma del rifiuto della Turchia alla proposta dei plenipotenziari:

«Una cessione territoriale alla Serbia ed al Montenegro sarebbe incompatibile con l'articolo 1. della Costituzione; la divisione o delimitazione delle provincie slave, è inaccettabile, in causa dell'opposizione delle popolazioni turche e greche, come pure in causa del principio del governo di non ammettere una divisione per razze.

«La Porta ammette l'accantonamento delle truppe, ma rifiuta di prendere l'impegno della formazione di una gendarmeria o milizia indigena, la quale sarebbe pericolosa per la sicurezza generale, in causa di un conflitto eventuale fra musulmani e cristiani.

«La Porta rifiuta anche di discutere la clausola relativa alla nomina dei governatori col consenso degli ambasciatori o d'una commissione.

«La Porta considera che la commissione internazionale sia incompatibile col principio d'indipendenza consacrato dal trattato di Parigi, che la restrizione dei redditi delle provincie slave è contraria al diritto di sovranità della Porta, e che l'introduzione del sistema giudiziario speciale per le provincie slave debba essere respinta come contraria allo spirito della Costituzione.»

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta d'ieri)

Convalidansi le elezioni dei collegi di Bricherasio e Vittorio state riconosciute regolari. Ripetesi la votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge discusso alla seduta scorsa di lunedì. La Camera trovasi in numero ed approva detto disegno di legge.

Il presidente ordina sia nuovamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il nome dei deputati che non presero parte a questa votazione e non ebbero regolare congèdo.

Leggesi la proposta della relazione della giunta delle elezioni che conchiude proponendo un'inchiesta parlamentare sopra l'elezione del collegio di Lanciano. Questa conclusione della Giunta viene combattuta da Romano Giandomenico, Zucagnoli, difesa da Indelli Lazzaro e infine approvata dalla Camera.

Annunciata un'interrogazione di Bovio sopra una ammonizione inflitta a certo Senza di Trapani intorno alla quale il ministro dell'Interno promette di assumere informazioni e occorrendo riparare.

Si apre la discussione sul progetto intorno agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero che Mancini dichiara di accettare nei termini formulati dalla commissione, riservandosi però di fare, intorno ad alcune modificazioni od aggiunte, diverse osservazioni.

Martini opina questa non essere una legge reclamata dalla coscienza pubblica e non essere una legge di difesa delle istituzioni dello Stato, bensì un atto di volontaria e inutile provocazione e di ingerenza nel dominio della potestà spirituale, perciò egli la respinge e la respinge inoltre perchè aperta ad interpretazioni arbitrarie, facile ad applicazioni pericolose, nocevole alla dignità dello Stato e contraria alla libertà.

Abignente risponde al preopinante, dicendo non potersi né doversi oramai attenere a teorie astratte, esser necessario discendere alla realtà delle cose e toccare con mano, come la chiesa, quale è presentemente costituita, maledica ad ogni nuovo portato della civiltà e umanità.

Mercario duolsi sia stato presentato uno stralcio del Codice penale per colpirne in modo particolare, duro ed eccessivo il clero inferiore, alle cui condizioni quasi preparate e mantenute bassissime dalle nostre leggi e dalla nostra politica, non si ebbe, come crede, riguardo alcuno mentre era dovere e convenienza proporre invece delle disposizioni che ne rialzassero la situazione privata e pubblica.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Recentissime

Si vuole da taluno biasimare la condotta tenuta dell'on. avv. Vastarini-Cresi all'udienza del Tribunale di Firenze del giorno 14 pel processo contro il noto libello.

Ristabiliamo anzitutto i fatti; e per far ciò ci serviamo di un giornale imparzialissimo qual'è il *Corriere Italiano* che si stampa a Firenze.

Ecco le parole del suddetto giornale:

«Nell'udienza d'oggi parlò dapprima l'onorevole Messina della Parte Civile, e parlò con energia, con fecondità, con grande effetto.

Dopo di lui prese la parola l'on. Vastarini-Cresi sviluppò una energica filippica contro gli scandali e gli eccessi della Difesa e come questa aveva voluto parlare della questione del sussidio di 5000 lire al mese che la fama pubblica asseriva corrisposto dal ministero Cantelli alla *Gazzetta del Castellaccio*, l'onorevole Vastarini per mostrare che la Difesa della *Gazzetta* aveva mentito, produsse quattro documenti che pare debbano essere ricevute rimaste negli uffici dopo il 18 marzo.

Qui nacque uno scandalo. — Il pubblico non poté frenarsi e uscì in imprecazioni contro la *Gazzetta*. Il Presidente sospese la seduta, il P. M. fece sgombrare la sala dai carabinieri.

Ristabilita la calma venne rinviata l'udienza a domani — ma pare che la Difesa non voglia ripresentarsi al suo banco.

Fuori sulla piazza di San Firenze intanto s'era adunata una folla immensa che quando uscì l'on. deputato Vastarini l'acclamò con altissimi applausi gridando *Abbasso la Gazzetta! - Evviva Nicotera! - Viva Vastarini!*

Il procedere della parte civile non poteva essere per noi, più corretto.

Ad essa spettava questo compito; provare che la furibonda e velenosa guerra che il libello paneraziano move quotidianamente all'on. Nicotera, procede da una sola causa: l'offeso interesse materiale della *Gazzetta*.

Ed ecco perchè l'on. Vastarini-Cresi produsse la prova del sussidio pagato dai consorti al libello.

Noi non vediamo che cosa in tutto ciò vi sia di scandaloso. Dello scandalo, si, ve ne fu; ma esso partì dal banco della difesa, composta di moderati.

È stato l'avv. Andreozzi che trattò da galeotti i massacrati di Sapri; è stato l'avv. Andreozzi il quale ha osato affermare che la storia della spedizione di Sapri bisognava leggerla nella sentenza della Corte di Salerno.

Il che vuol dire che d'ora innanzi per giudicare le vittime bisognerà interrogare il carnefice; che per decidere se o meno Calvi, Scarsellini e gli altri nostri martiri sieno veramente gloriosi, converrà vedere prima che cosa ne pensino gli Hainau ed i Radetski!

A questo insulto lanciato gratuitamente a martiri che tutta Italia onora, non v'era che una risposta; le ricevute del Cantelli, ex-ciambellano della borbonica Maria Luigia, che provavano il pagamento al Panerazi degli articoli con cui si denigrava il più puro patriottismo.

Noi quindi approviamo la condotta dell'avv. Vastarini-Cresi.

Il supplemento del noto libello ci giunge con una lettera dell'eroe di Villa Ruffi, il conte Cantelli.

Secondo la *Gazzetta* questa lettera dissiperrebbe qualunque dubbio sul sussidio.

Tutt'altro! Il conte Cantelli ammette di avere consegnato delle somme; dice però che quelle somme non erano destinate alla *Gazzetta d'Italia*.

Benissimo. E a chi dunque erano destinate? Al signor Panerazi direttore della *Gazzetta*?

In tal caso se non è zuppa è pan bagnato, e il conte Cantelli si servirebbe di un mezzuccio gesuitico per levare dalle sue spalle la grave responsabilità di avere adoperato a bassi fini i denari del paese.

Ne vada tronfo il conte Cantelli: egli potrà sempre citare a difesa — quando la storia lo chiamerà a rispondere delle sue colpe — il libello fiorentino che in uno slancio di fraterno affetto lo ha qualificato di gentiluomo e di galantuomo.

CANTELLI E PANERAZI

Di fronte alle ricevute di Panerazi direttore del giornale-libello si trova pure una scappatoia: il ministro dell'interno Cantelli pagava il direttore ma non la *Gazzetta*.

Il telegramma di Cantelli sarebbe abilissimo se non si potesse leggere fra le linee. Disgraziatamente per il giornale-libello qualche cosa si legge a quanto basta. Ma non facciamo commenti. Ecco il telegramma:

Direttore *Gazzetta d'Italia*, — Firenze
Parma, 15, ore 9,10 pom.

Rispondo subito suo telegramma dichiarando che le somme consegnate dal prefetto mentre io ero Ministro dell'Interno non erano destinate alla *Gazzetta d'Italia*, che durante quel periodo non ebbe alcun sussidio dal Ministero, e per quanto constami, neanche prima.

Aggiungo, omaggio vero, che dei giornali appoggiati ordinariamente al Ministero di cui feci parte, la *Gazzetta d'Italia* fu sempre uno dei più indipendenti dagli uomini e dal partito.

Non posso terminare senza esprimere mia grande meraviglia che lettere non ufficiali, ma confidenzialissime, siano escite dalle mani di coloro cui furono dirette e prodotte in giudizio. Cantelli»

Processo della GAZZETTA D'ITALIA

Uno dei difensori della *Gazzetta* è certo il più autorevole si è ritirato.

Ecco la sua lettera:

Chiarissimo sig. Direttore
della *Gazzetta d'Italia*

La prego a voler render noto per mezzo dell'accreditato suo giornale, che per mie ragioni particolari non fo più parte del collegio della difesa di Sebastiano Visconti.

E frattanto ho il piacere di protestarmene
Firenze, 16 gennaio 1876.

Devotissimo
Avv. Alfonso Andreozzi

Ultima ora

Il presidente del Senato del Regno, l'onorevole Tecchio, da quell'uomo attivo che egli è tuttora, malgrado la sua età, dirisse eccitamenti tanto alle commissioni, quanto ai relatori già nominati, onde si proceda sollecitamente agli studi e relazioni sugli schemi di legge che trovansi innanzi al primo ramo del Parlamento.

In previsione della partenza, ritenuta per inevitabile, da Costantinopoli dei rappresen-

tanti delle potenze europee, siamo assicurati essersi i vari governi posti d'accordo che, ad assicurare e garantire le persone e gli interessi dei numerosi cristiani stabiliti nella capitale ottomana e nell'impero, ciascuna delle potenze principali invierà nel Bosforo e nel mar Nero un certo numero di Navi da guerra, le quali veglieranno a che nessun eccesso venga commesso, o rimanga impunito contro europei di qualsiasi nazione.

Quella gentil donna della stampa, che è la *Perseveranza*, pubblicò giorni sono una corrispondenza da Roma in cui si dava all'onorevole Bacelli, professore dell'Università di Roma, l'epiteto — oh una cosa da nulla! — di farabutto.

L'onor. Bacelli mandò due suoi amici a chiederne spiegazione e soddisfazione dell'ingiuria al prof. Bonghi direttore della *Perseveranza*.

L'onor. Bonghi dichiarò che la parola era dispiaciuta a lui pure, e che non poteva dare altra risposta!!!

E la *Perseveranza* continua allegramente ad ingiurarlo.

A proposito della smentita del ex ministro dell'interno noi ricordiamo una certa smentita fragorosa opposta dal conte Cantelli e dalla *Gazzetta d'Italia* ai fatti di Piombino che una sentenza di Tribunale dichiarò poi rigorosamente e completamente veri.

L'incidente alla Camera sulle 5 mila lire

Riportiamo le parole testuali pronunciate alla Camera dall'on. Nicotera.

Risposta di Nicotera all'on. Ricotti:

Nicotera. L'onor. Ricotti ha voluto difendere il suo collega.

Egli crede sconveniente le mie parole. No. Perché il sig. Cantelli negò di avere sussidiato la *Gazzetta d'Italia*, facendo quasi comparire me, che lo avevo asserito, un calunniatore?

Ebbene, signori, è vero che l'onor. Cantelli ha pagato 5 mila lire al mese la *Gazzetta d'Italia*, e 10 mila lire nel mese di marzo, e propriamente il 19, un giorno dopo che era caduto! (Sensazione).

Consiglio quindi taluni degli amici dell'onor. Ricotti, ad essere più prudenti, ed anche — permettemi la parola — più morali (bene, applausi a Sinistra e dalle tribune).

Presidente. Avverto il pubblico che sono proibiti i segni di approvazione o disapprovazione.

Risposta di Nicotera all'on. Minghetti:

Nicotera. Prego l'onor. Minghetti di ricordarsi che la mia vita ed i miei precedenti sono superiori ad ogni eccezione. Io non ho fatto mai il ciambellano ed il favorito della duchessa di Parma. (Applausi dalle tribune e nella Camera).

Le ricevute esistenti dicono che i denari furono dati al direttore della *Gazzetta d'Italia*. Giudichi quindi la Camera a che uso fossero dati. A meno che non fossero dati quei sussidi al direttore della *Gazzetta* come confidente del ministro dell'interno. (Bene, applausi).

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Ieri sera, 16, mentre gli avvocati Vastarini e Messina, ed anche l'avv. Pessina, accompagnato da sua figlia, rientravano all'albergo, un giovane dello studio Andreozzi li seguì chiedendo chi di loro fosse il Vastarini. Avendo il Vastarini detto: «son io» il giovane di studio dell'avvocato Andreozzi tentò vibrargli uno schiaffo, che colpì invece la signorina Pessina.

In seguito poi nella fuga dal Messina, fu fermato dalle guardie di P. S. e condotto in arresto. Dichiarò che aveva voluto vendere il suo principale.

Parlando della seduta della Camera la *Gazzetta della Capitale* scrive:

L'incidente si chiuse, ma confermò

un'altra delle tante vergogne dei moderati, e negli atti ufficiali è registrata la sentenza del Cantelli, al quale nessuno potrà più negare le qualifiche di corruttore e di mentitore.

Lo stesso giornale poi aggiunge:

Un'altra rivelazione verrà a giorni a completare le glorie dei moderati. Il ministro della guerra ha in pronto, e presenterà alla Camera la relazione completa sull'armamento dell'esercito.

Per mancanza di spazio rimandiamo a stasera la pubblicazione delle lettere di Cantelli, con cui ordinava il pagamento di somme a favore di Panerazi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 16. — Il vapore *Malabar* è partito per l'Italia.

MADRID, 16. — Il Re andrà il 15 febbraio a Malaga a prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

LIVERPOOL, 16. — Notizie da Cape Coast Castle 24 dicembre: Il Re Dahomey consentirebbe a pagare l'indennità domandata dalla Inghilterra e riaprire la porta al commercio.

NEW-YORK, 16. — Blanc fu rieletto Senatore.

Hassi da Matamoras che l'esercito d'Iglesias fu sconfitto il 31 gennaio (1917) e sottomisesi a Diaz.

Iglesias domandò il permesso di ritirarsi alla vita privata.

WASHINGTON, 10. — La domanda di Paekar tendente ad aver l'appoggio delle truppe federali fu respinta. Grant telegrafò che le truppe devono impiegarsi soltanto per impedire che turbisi l'ordine pubblico.

BUKAREST, 17. — Il Comitato israelitico indirizzò ai giornali una protesta dichiarando prive di fondamento le pretese persecuzioni contro gli israeliti. I giornali pubblicano pure un'altra smentita firmata da molti israeliti.

Sarfet dichiarò all'agente Rumeno a Costantinopoli, riguardo alla protesta contro la costituzione, che prepara una nota di natura tale da soddisfare il governo rumeno. — Savfet ordinò al comandante di Silistria di punire gli autori della violazione del territorio rumeno.

PRAGA, 17. — In seguito ad una dimostrazione per la presenza di Tschernajeff un redattore del giornale *Narodni Listy* fu incarcerato.

COSTANTINOPOLI, 17. — Parecchi ambasciatori domanderanno un'udienza di congedo al Sultano. — Il gran consiglio si riunirà mercoledì o giovedì per prendere una decisione.

FIRENZE, 15. — La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo per il secondo semestre 1876 in lire cinquanta.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Verdi.

Macbeth

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

La serva amorosa

Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Esercizio di Pattinaggio

(SHEPHERD RING)

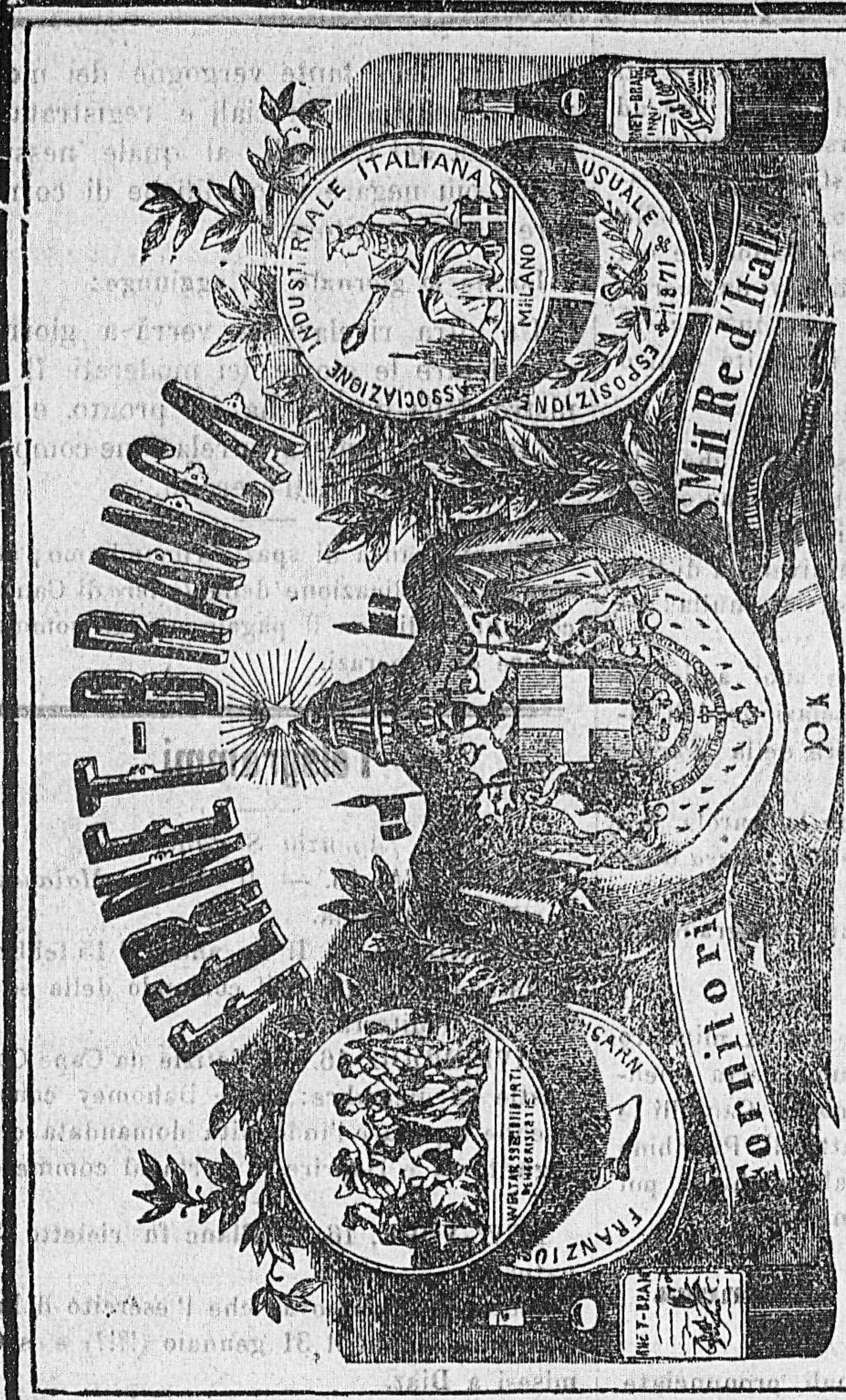
Nello Stabilimento ginnastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per signori soci abbon. mensile L. 3.00
Per gli avventizii » » » 10.00
Per una sol volta » » » 1.00

Per le signore nei giorni di Martedì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, od abbonamento mensile L. 8.

Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà volendo, ritirare un paio di Pattini.

Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1. (1382)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici; »

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Barzanti, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — Dott. GIUSEPPE TORARELLI, Economo provvidore.

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara esser esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alterazioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

on più restringimenti Uretrali
 NE PIU' MAL VENEREO

La Pasta del Dottor Rousselot che da più anni si adopra con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni uretrali in generale è la sola bibita da poter curare i restringimenti dell'Uretra non che le gocette croniche che derivassero d'atonìa; e da riscaldamento della mucosa. Essa è iodata ancora per togliere le arenelle dai rognoni, ed i calcoli dalla Vescica dandone la immediata guarigione. La Scatola è composta di 20 bibite per il prezzo di lire 2. Se ne fa spedizione a richiesta per L. 2,40 rimanendo il porto al committente. Vendibile presso la Farmacia Florio in Napoli via Trinità Maggiore 31, accanto al palazzo Roccella ove trovasi un assortimento di ottimi medicinali e diverse specialità da curare ogni mal segreto. Se ne spedisce gratis il Catalogo con i corrispondenti prezzi. (1880)

VERE PASTIGLIE
 DEL PROF. MARCHESINI
 CONTRO LE TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

Le facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri, Adria, Bruscaini. — Montebelluna, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

UNA LIRA
 LIVORNO TOSCANA
PASTIGLIE PANERAI
 A BASE DI TRIGAGE PER LA
TOSSE

PADOVA — Deposito alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Berardi, Duerr, Bacchetti, Ponte S. Leonardo — Cornello all'Angelo Piazza delle Erbe, fornitore anche delle farmacie — Pordenone, Roviglio — Cavrere, Biasoli — Adria, Bruscaini.

GUARIGIONE PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI NEL MAL DI GOLA E NEL CATARR POLMONARI L'ESPERIENZA FATTA NEGLI OSPEDALI E NEI MALATI S'AVVERSA CHE IL LIQUORE D'ERBE

VELUTINA
 POLVERE DA TOILETTA
 ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

AVVISO (1874)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourgignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Vecler di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

AVVISO
 VENEZIA - AGENZIA ONGEGA - VENEZIA

EX ROYAL AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più legano solidano l'efficacia di questo CERONE l'hanno portate in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per riagere CAPPELLI e BARBA

Con questo semplice cerone si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetti a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni penna Lire 3,90

PRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA, Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

Smarrimento. — Ieri sera (16) alle ore sette e mezza partendo dalla via Molin d'Oro a via Gigantessa, venne smarrito uno sciallo di lana nero.

Chi l'avesse trovato lo porti in casa della signora Dariff, sartà, via Osteria Nuova.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE
 SPECIALITÀ IGIENICA
 a base d'EAU ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI
 residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova Sani e Roberti.

Istruzioni ai Contribuenti

utilissime per difendersi dalle ingiuste esigenze degli Agenti delle imposte, Ricevitori, Esattori ed altri Agenti fiscali del Governo e segnatamente per la tassa sulla Ricchezza Mobile e Macinato con economia per i contribuenti. Volume di pagine 240. Inviare Vaglia di L. 2 60 a Pagnucco Antonio Roma Via S. Andrea delle Fratte N. 31 p. p. (1890)